

Palazzo Chigi in Ariccia

La produzione libraria nel Rinascimento: le cinquecentine



AA 2018-2019

Corso di Storia dell'Arte

9 aprile 2019 (16.00-17.30)

Docente: Dr.ssa Ilaria Sinisi

Introduzione

Con Cinquecentina s'intende un libro stampato nel XVI secolo.

Nella letteratura specializzata, per riferirsi alle pubblicazioni editte nei primi decenni del XVI secolo, che mantengono alcune delle caratteristiche formali simili a quelle dell'incunabolo, si usa talvolta il termine di post-incunabolo.

Nel secolo in cui Johann Gutenberg a Magonza avviò la prima sperimentazione alla stampa a caratteri mobili tra il 1448 e il 1454, le maggiori innovazioni nel campo dell'illustrazione libraria non sono connesse al mutamento tecnologico ma sono in relazione ai riferimenti culturali di cui i libri sono portatori.

La città dove si sviluppò maggiormente la stampa dei libri fu Venezia in Italia sia per la presenza di capitali che di materie prime. La prima tipografia fu quella di Aldo Manuzio che in vent'anni pubblicò un centinaio di titoli chiamati le Aldine.

I primati che si associano alla sua iniziativa riguardano l'adozione della minuscola umanistica a stampa, all'edizione dei testi in greco alla definizione di una marca tipografica e ai primi esempi di legature editoriali.

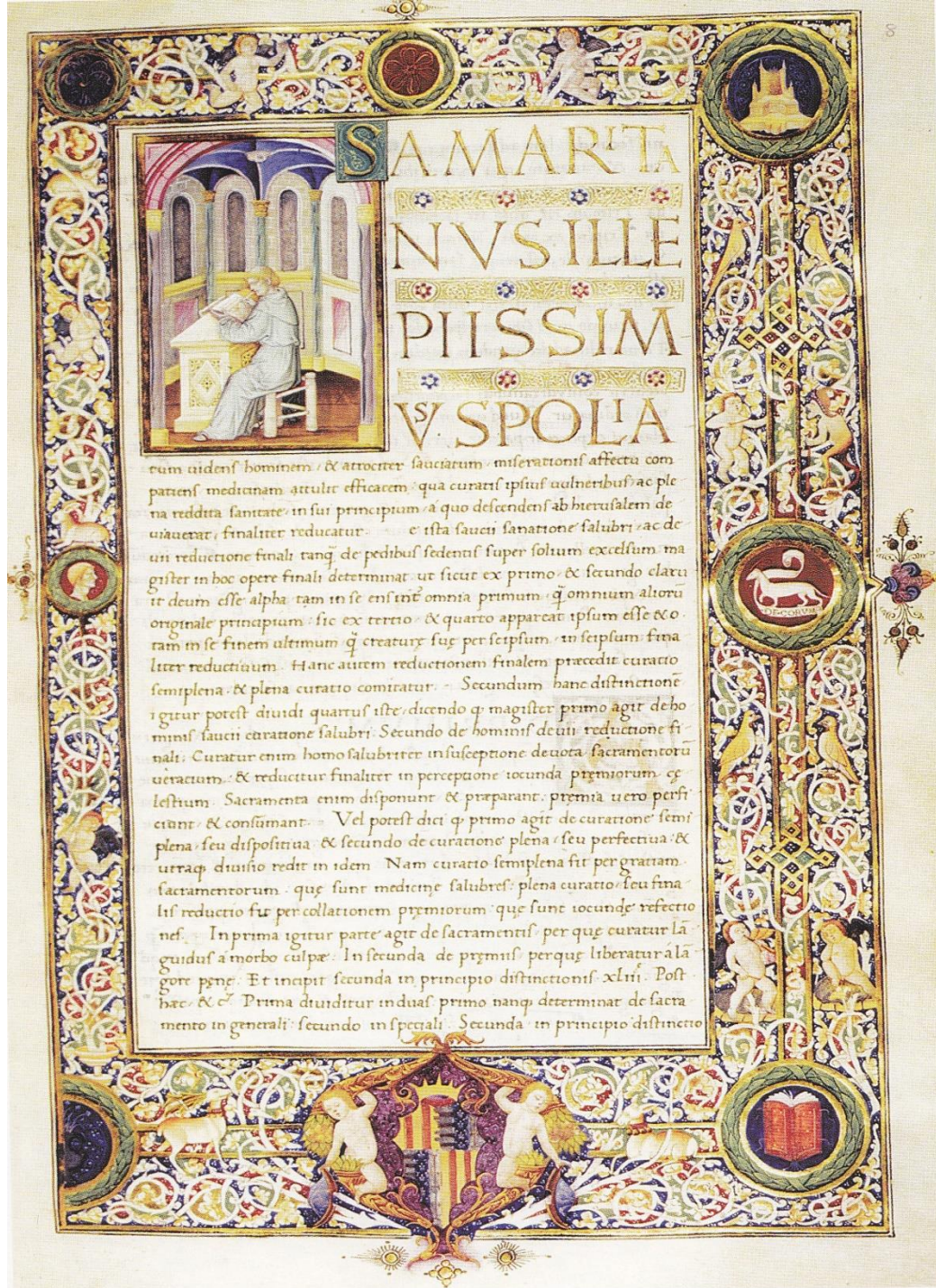


Giovan Pietro da Birago
Massimiliano Sforza
prende lezione di
grammatica
Fine del XV secolo,
Milano
Biblioteca Trivulziana
Cod. 2167, f. 16v

Il Rinascimento portò ad una riscoperta dei testi classici. Gli studiosi e gli amanuensi si ispiravano agli eleganti manoscritti dei secoli X e XI, come risulta evidente dai complessi disegni intrecciati e dall'uso massiccio di oro. Si elaborò una grafia tonda e ben leggibile accompagnata da iniziali e bordi «a bianchi girari» in un tentativo consapevole di emulare i volumi.

Duns Scotus: «Questione sulle sentenze di Pietro Lombardo»

Add. MS 15273, f. 8,
Napoli 1480-1485



quia iam poenis certissimis destinati sunt. *Pecatores* autem non resur-
gunt in consilio iustorum id est ut iudicent sed forte ut iudicentur ut
de his dictum sit. *Unius cuiusque* opus quale sit ignis probabit. Si cuius opus
manserit in eundem accipiet. Si cuius opus exustum fuerit detrimen-
tum patietur. Ipse autem saluus erit sicut tamen quasi per ignem. *Quoniam*
nouit dominus uiam iustorum. Quae admodum dicitur. Nouit salutem media-
na. morbo salutem non nouit. Et tamen etiam morbi arte medicina agno-
suntur. Sic dici potest nosse dominum uiam iustorum uiam uero impiorum
uel peccatorum non nosse. Non quia aliquid dominus nesciat et tamen dicit
peccatoribus non noui uos. *Iter autem impiorum peribit.* Pro eo autem
positum est ac si diceretur. Iter autem impiorum non nouit dominus.
Sed planius dictum est ut hoc sit nesciri a domino quod est petire et hoc
sit sciri a domino quod est manere. Ut ad scientiam dei esse pertineat.
Ad ignorantiam uero non esse quia dominus dicit. Ego sum qui sum
et qui est misit me. **EXPLICIT DE PSALMO PMO**
INCIPIT EXPOSITIO AVRELI AVGVSTINI
EPISCOPI DE PSALMO II.

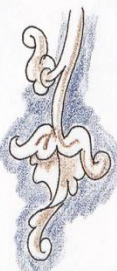
QUID FREMVERVNT
gentes et populi meditati sunt inania. *Assiderunt re-*
ges terre et principes conuenerunt in unum aduersus
dominum et aduersus Christum eius. Pro eo dictum
est. *Ut quid* ac si diceretur frustra. Non enim impleuerunt
quod uoluerunt ut christum exstinguere. Dicitur hoc enim de persecu-
toribus domini qui et in actibus apostolorum commemorantur. *Dir-*
tumpamus uinea eius et abiciamus a nobis iugum ipsorum quod
posuit intelligi et aliter tamen et aptius ex eorum persona accipitur. Quis
dixit inania meditato ut hoc sit. *Dirumpamus uinea eius et abici-*
amus a nobis iugum ipsorum. Demus operam ut non nos alligent neque im-
ponatur nobis christiana religio. *Qui habitat in coelis iridebit eos et do-*
minus subleuabit eos. Reperta sententia est. Nam pro eo quod est qui
habitat in coelis subsequenter positum est dominus et pro eo quod est iri-
debit eos subsequenter positum est subleuabit. Nihil horum tamen
sapere oportet carnaliter quasi aut buccis deus irideat aut naso suble-
uet. Sed ea uis accipienda est quam dat sanctus spiritus ut futura certet
id est nomen christi et dominationem per uagaturam in posterum et uni-
uersas gentes obtenturam illos inania meditato esse intelligant. Hae enim
uis quae ista praesentia sunt irrisio dei est et subleuatio. *Qui habitat in*
coelis iridebit eos. Coelos si animas sanctas accipiamus per has eos utique
praesentes quid futurum sit deridebit deus et subleuabit. *Tunc loque-*
tur ad eos in ira sua et in furor suo conturbabit eos. Et hic non absurd-

Expositio
Psalmorum Davidis:
Agostino d'Ippona
Add. MS 14779, f.2
Napoli
1478

Bordi e motivi

Gli amanuensi del Rinascimento si ispirarono ai manoscritti del X e dell'XI secolo, reinventando i motivi dei tralci e delle foglie di vite per trasformarli in rappresentazioni ancora più rigogliose che si contorcevano e si attorcigliavano intorno a lettere e bordi di oro in rilievo. Queste forme intricate ricordano inoltre lo stile decorativo celtico dei primi periodi. La combinazione di colori non cambia: rosso, blu e verde, con aree contrastanti di oro in conchiglia.

La vite, ombreggiata per suggerire una forma tridimensionale, è l'elemento decorativo predominante, benché vengano frequentemente incorporati anche animali realistici, putti paffuti (cherubini) e scudi araldici.



Un cervo dalle corna dorate fa capolino da questo bordo complesso (vedere anche p. 189).



Questo uccello simile a un cigno che becca le viti circostanti ricorda le forme zoomorfe celtiche.

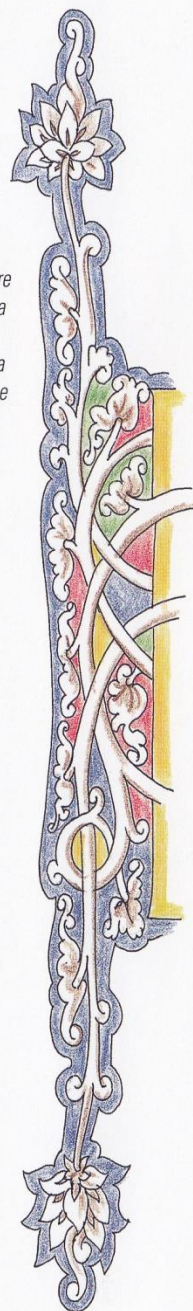
Dettagli di tralci di vite e foglie decorative all'estremità dei tralci.

Cammei con ritratti, insegne araldiche e altri elementi decorativi attinenti al testo o al mecenate che commissionava il manoscritto sono racchiusi da ghirlande di alloro o cartigli decorativi incorporati nel bordo (vedere anche p. 189).

I tralci di vite si estendono oltre il contorno interno della lettera (il giallo indica il corpo della lettera dorata) per formare una striscia indipendente che funge da bordo.



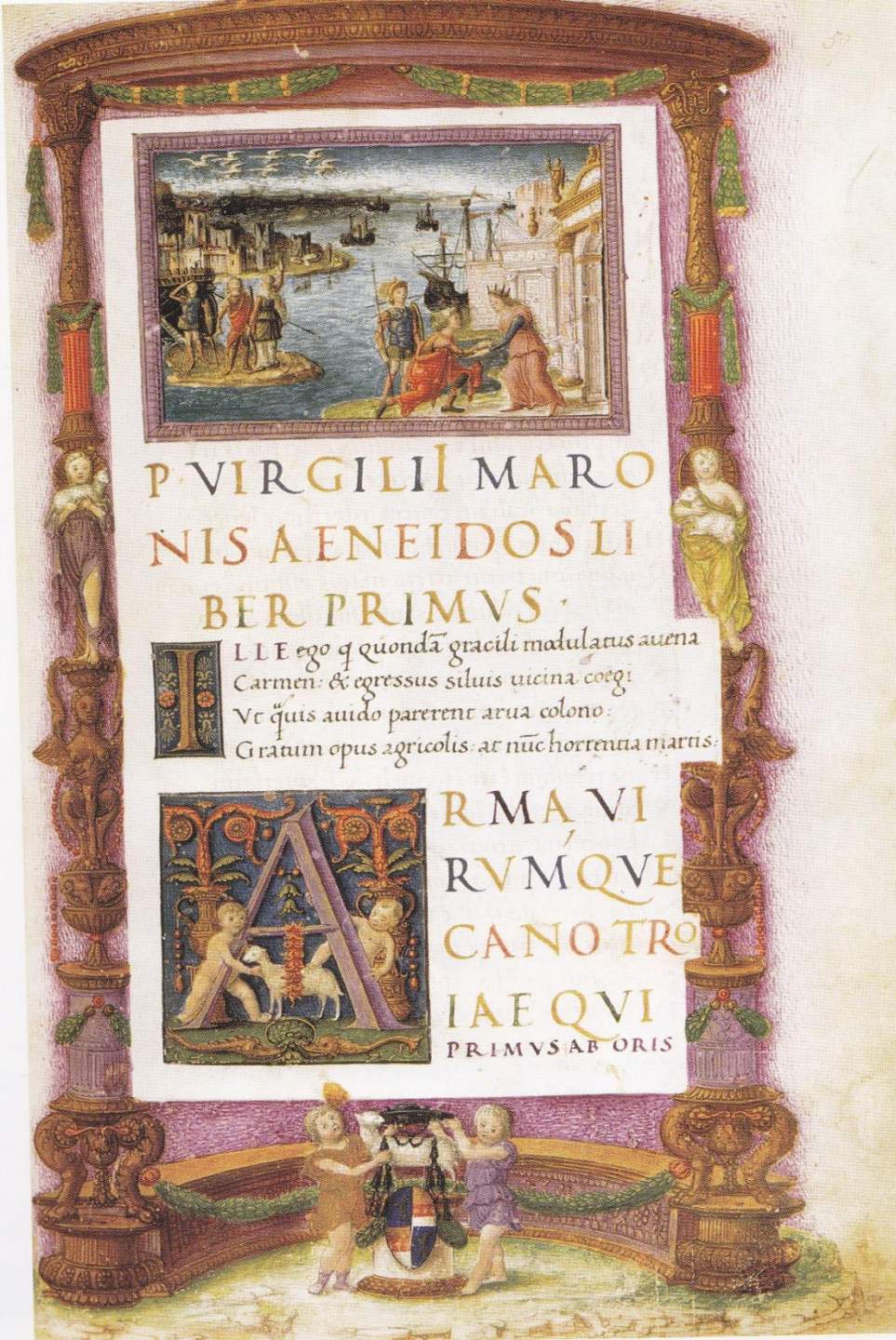
Tralci e foglie di vite racchiusi da bordi di oro in rilievo.



I bordi potrebbero racchiudere animali e cammei con ritratti.

Rinascimentale neoclassico

Nell'Italia settentrionale si generò uno stile decorativo diverso, basato su lettere originarie di antiche iscrizioni romane scolpite nella pietra con elementi decorativi architettonici e altri motivi classici. Anche lo stile di pittura è diverso, poiché usa tratti schematici e intrecciati di colore più scuro su una stesura di base chiara, in una gamma di colori molto più ampia. Questo movimento innovativo coinvolse non solo amanuensi come Sanvito (1435-1518), Feliciano (1433-1479) ma anche artisti come Mantegna e Zoppo. L'effetto portò a grandi lettere capitali sfaccettate ombreggiate per sembrare scolpite nella pietra e ornate con elementi quali scudi, lance, stendardi, vasi teschi. Il realismo era alla base della figurazione permeato da colpi di luce e ombre per effetto tridimensionale.



Petrarca
I Trionfi
Add. MS 38125,
ff. 33b-34
Milano
fine del XV secolo



Scuola di minio
fiorentina
**Bibbia di Federico da
Montefeltro**
1476-78
Città del Vaticano
Biblioteca apostolica
vaticana
MS. Urb.lat. 1-2



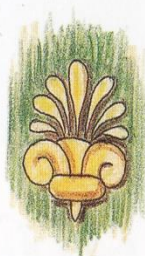
Bordi e motivi

Gli elementi decorativi usati dagli amanuensi/miniatori umanisti riflettono la loro passione per tutte le cose classiche. Le iscrizioni e gli stili architettonici dell'antica Roma fornirono loro una ricca fonte di idee per i manoscritti riccamente decorati di loro produzione. La tecnica di pittura, che utilizza tratti schematici e sottili e colori sovrapposti, si presta bene a una rappresentazione realistica di questi temi. Le combinazioni di colori sono più intense e molto più varie, talvolta formate da colori appariscenti che non appaiono nei manoscritti più datati, il che conferisce alle pagine un aspetto molto sofisticato.



Le foglie di acanto e questo tipo di rosone floreale sono caratteristici dell'architettura dell'antica Roma.

Lo stile di disegno è preciso, realistico e sobrio se confrontato con quello del periodo romanico, ma i colori e la tecnica di pittura (vedere pp. 212-215) conferiscono una grande vivacità alle decorazioni. Il giallo negli schizzi rappresenta l'oro in conchiglia utilizzato nei manoscritti del periodo.



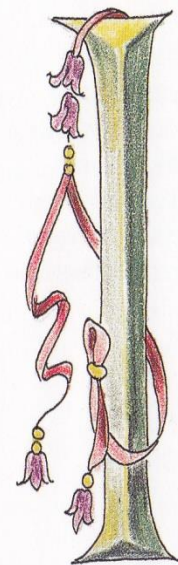
Questo elemento decorativo semplificato che ricorda le foglie di acanto proviene da un fregio architettonico.



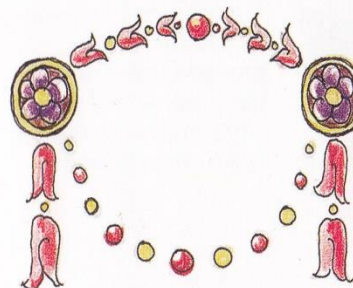
Le foglie di alloro, con la loro connotazione imperiale, vengono usate in molti modi. Quelle qui illustrate formano un festone.



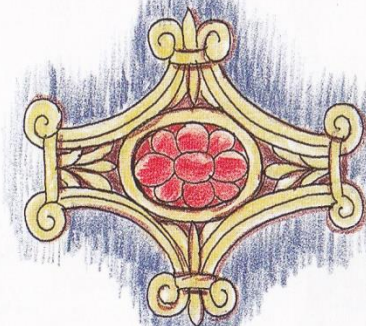
Le immagini che rappresentano delle armi, come scudi, lance e questa armatura, richiamano la potenza militare dell'antica Roma.



Imponenti lettere capitali dipinte per sembrare lettere sfaccettate scolpite nella pietra delle iscrizioni. L'effetto austero è addolcito dal nastro drappeggiato (vedere anche pp. 216-223).

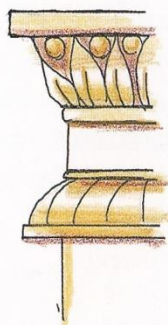


Rosoni floreali e collane di boccioli di fiori e perline, decorati con colpi di luce di oro in conchiglia.



Cartiglio dorato, contenente un elemento decorativo floreale, che ricorda un gioiello.

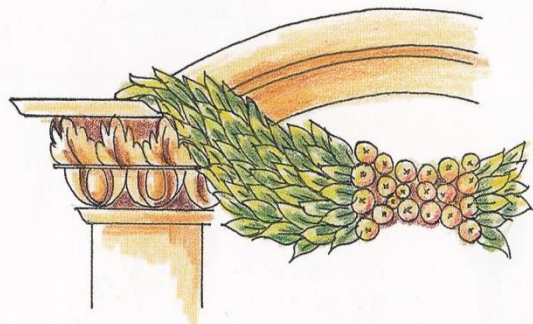
La scoperta delle leggi della prospettiva da parte degli artisti rinascimentali influenzò i miniatori di manoscritti. I bordi pullulano di elementi architettonici e di dettagli decorativi riconoscibili, ombreggiati per creare un aspetto tridimensionale (vedere anche p. 214).



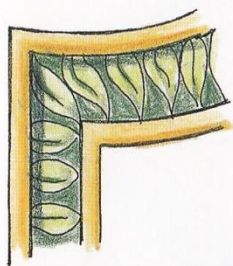
Dettaglio architettonico.



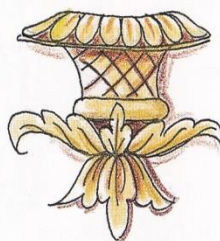
Una sapiente combinazione di toni e piume colorate con oro in conchiglia forma l'inizio di un bordo ad arco.



Le foglie di acanto e la tradizionale decorazione a forma di uovo compongono il capitello di una colonna usata come bordo. L'arco sostiene un enorme festone di foglie di alloro e mele dorate.



Motivo ripetuto che riproduce una foglia di alloro, contenuto in un doppio bordo di oro in conchiglia.



Urna dorata, sostenuta da foglie di acanto, sagomata con una stesura sovrapposta color seppia.

La caratteristica fondamentale dei bordi neoclassici è la simmetria. Le decorazioni ai lati della pagina non sono sempre identiche, ma creano un senso di equilibrio e di ordine (vedere anche pp. 213, 214 e 215).



Simboli di abbondanza, come la cornucopia abbinata a boccioli di fiori su uno sfondo tratteggiato.



Questo braciere su un filo decorato con foglie di acanto e fiori ricorda le decorazioni miniate dei manoscritti gotici dell'ultimo periodo.

ομων και μαρλων
 ημιν δε το νομο, και
 των προφητων, και
 των αλλων των ηγε-
 αυτους ιερολυθικων
 διδομενων ιωδω-
 εν θεοις δεσιν, επιταλας
 τον ισραηλ, παιδευσο-
 και σοφισας, και ως ο-
 μονον αυτους τους α-
 κριτας σκοπιτας δεσας

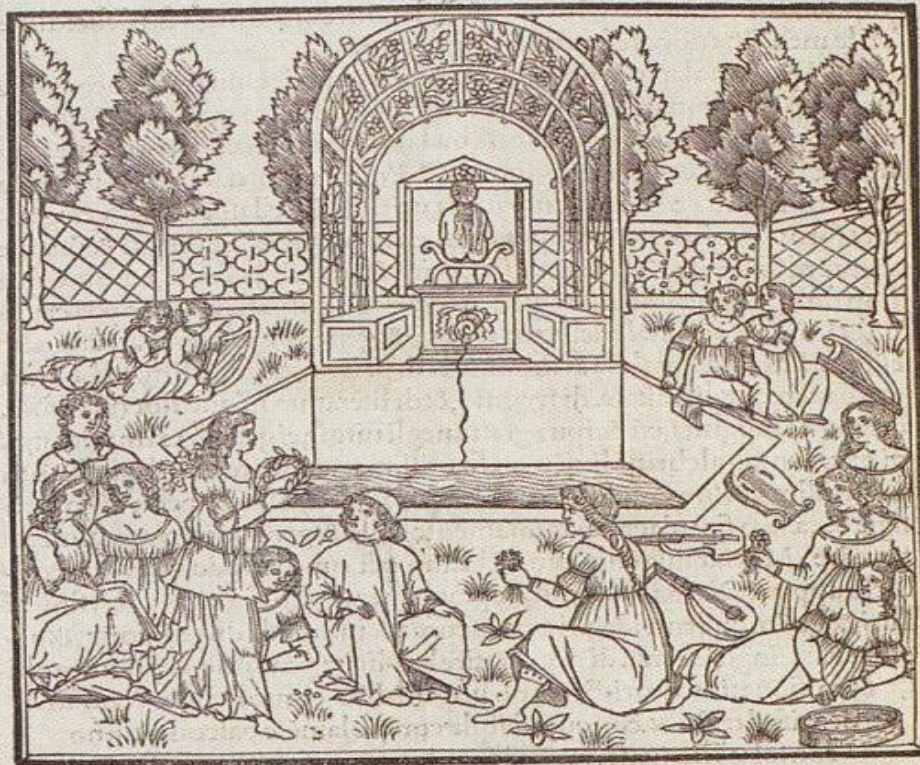
λέξαν ἀδελφάμεν· ἐν γὰρ ἰσχυρῶν αὐτὰ ἐῖς
τοὺς ἑβραῖς λέγοντο, καὶ ὅταν μεταχρῆσθαι
τοὺς ἑλλήνων οὐ μόνον διὰ ταῦτα ἀλλὰ καὶ ἀπὸ
καὶ αὐτῶν ὁ νόμος καὶ αἱ περὶ αὐτῶν καὶ τὰ
πολλὰ βιβλία, οὐ μικρὸν ἔστι τὴν διαφορὰν
ἰαυτοῖς λέγονται· οὐ γὰρ τῷ ὅλῳ, καὶ ἡ ἑκ
αὐτῶν τῶ ὅλῳ βασιλεὺς παρελθὼν εἰς
τοὺς ἑβραίους· καὶ συζητοῦσας, εἶπον οὐ μικρὸν
ἀπὸ ἀλλήλων ἀναγκαστῶν τὴν ἰδέαν αὐτῶν
συνέκλειται· ποτὶ κοινὰ καὶ φιλοπονοῦντες
θεμελιώσας πῶς διὰ πῶς βίβλου πολλῶν γὰρ ἀγ

Bib.

gg HH II

Aldo Manuzio e Andrea
d'Asola
Pagina del Siracide,
Bibbia greca,
1518,
Firenze
Biblioteca Laurenziana,
D'Elci 864

Aldo Manuzio
 Pagina illustrata in xilografia
Hypnerotomachia Poliphili
 di Francesco Colonna
 1499
 Firenze
 Biblioteca Nazionale Centrale



Finito che la nympha cum comitate blandissima hebbe il suo benigno suoaso & multo acceptissima recordatiõe, che la mia acrocoma Polia propera & mäsuetissima leuatose cum gli sui festeuoli, & facetissimi simulachri, ouero sembianti, & cum punicante gene, & rubète buccule da honesto & uenerâte rubore suffuse aptauase di uolere per omni uia satisfare di natura prompta ad omni uirtute, & dare opera alla honesta petitione. Non che prima peroe se potesse cælare & dicio retinere alquãto che ella intrinsecamente non suspirulasse. Ilquale dulcissimo suspirulo penetroe reflectendo nel intimo del mio, immo suo core, per la uniforme conuenientia. Quale aduene a dui parimente participati & concordi litui. Et ciascuna cum diuo obtuto respecta intrepidulamente, cum quegli ludibondi & micanti ochii, Da fare (Ome) gli adamanti fresi in mille fragmeticuli. Cum pie & summissa uoce, & cum elegantissimi gesti decentemente reuerita ogni una, ritornoe al suo solatio so sedere supra il serpilaceo solo. La initiata opera sequendo fellularia. Cum accommodata pronuntiatio-



Girolamo da Cremona
Frontespizio del Decretum di
Grazianus
Stampato a Venezia da Nicolaus
Jenson
1477
Gotha Landesbibliothek
Mon. Typ. 1477, 2° (12) f. 2 r